

Leggere questo frammento di libro aiuta ad avere delucidazioni su come effettivamente il mondo stia cambiando, e di come lo sviluppo, inteso come tecnologia, possa, e debba soprattutto, intrecciarsi con ambiti quale il lavoro, la scuola, ma in maniera generale con quella che è la pedagogia; di come avvenga l'estensione del sistema cognitivo ad ambienti che integrano e fanno interagire il piano fisico con il digitale.

La lettura è quindi un invito ad esplorare le potenzialità dell'E-Learning; attraverso la quale potremo trovare spunti, grazie a degli studi analizzati, per la riscrittura dei fondamentali di ambiti come quello dell'arte (in particolare quelli di danza e architettura), o della formazione, dove abbiamo l'analisi dei corpi, e quindi delle menti, all'interno di uno spazio, e dello spazio rispetto ai corpi che lo abitano, per comprendere le azioni cognitive degli interpreti in una "scena live", quindi in un ambiente di interazione, al fine di sviluppare e realizzare dispositivi efficaci per la formazione, che può essere oggi generata ed estesa all'uso del web.

Particolarmente stimolante, e se vogliamo anche coinvolgente, questo aspetto della sovrapposizione tra il vecchio e il nuovo "fare scuola". Fa riflettere su come questa nuova visione potrebbe realmente essere applicata per esempio nelle scuole italiane, le quali non sono ancora tutte all'avanguardia da questo punto di vista e che avrebbero bisogno di un ulteriore spinta. Ormai quasi tutti i campi stanno introducendo la tecnologia nel loro *modus operandi*.

Interessante è anche la centralità che si dà alla comunicazione, come una condizione quasi necessaria per stare al mondo e interagire con esso. Comunicazione come fondamento di ogni esistenza.